REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA084 Grotta della Risorgenza del Bussento

Grotta della Risorgenza del Bussento (Cp 19 Catasto Grotte della Campania)

La risorgenza del Bussento si apre a poca distanza dell'abitato di Morigerati (SA) ed è attualmente compresa nell'oasi gestita dal WWF, denominata "Grotte del Bussento". Un comodo sentiero attrezzato conduce fino all'ingresso e da qui una passerella artificiale con scalinate, corrimani e un ponte che scavalca il corso d'acqua, permette di penetrare nella grotta per circa 50 metri. La grotta rappresenta una risorgenza attiva perenne (Trotta, 1931) e studi idrogeologici ne hanno dimostrato il collegamento diretto con l'Inghiottitoio del Bussento, anche se le portate in uscita dal sistema carsico sono ben superiori a quelle che entrano direttamente da questo inghiottitoio. E' infatti probabile il collegamento anche con l'inghiottitoio del Caravo ed il sistema sotterraneo Bacuta-Orsivacca. La prima esplorazione della grotta risale al 1952, ad opera del Circolo Speleologico Romano, con Carlo Franchetti, che però, a causa delle difficili condizioni ambientali, riuscì ad entrare soltanto per 115 metri. Dopo una successiva esplorazione del Centro Speleologico Meridionale, lo SCR riuscì, nel 1960, a penetrare nella grotta per circa 500 metri, con un dislivello complessivo in risalita di 37 metri fino al fondo. L'ingresso si presenta come un enorme portale alto circa 20 metri e largo 10; da qui si accede ad una galleria che presenta una morfologia tipo forra, con pareti ravvicinate, la volta molto alta e il fiume che scorre impetuoso sul fondo. Le acque scorrono in modo violento nella galleria, nonostante la diga ne trattenga la maggior parte, rendendo estremamente impegnativa la progressione. La presenza di scivoli e gradoni crea vere e proprie rapide e cascate con altezza variabile da 3 a 8 metri, che devono essere superate durante il percorso. Lungo il percorso si notano poderose concrezioni calcitiche, soprattutto colate, originate da un intenso stillicidio e, durante periodi di forte piovosità, si scorgono lungo le pareti arrivi d'acqua temporanei, che vanno ad incrementare la portata del fiume.

La grotta termina con un sifone, da cui risorge con violenza la massa d'acqua e ciò sembra escludere, almeno per ora, ogni possibilità di prosecuzione dell'esplorazione. La presenza di tronchi lungo il percorso fa pensare che il passaggio al momento allagato presenti notevoli dimensioni.

La forra del Bussento (unico fiume dell'Italia peninsulare con percorso in parte sotterraneo di circa 4 km) è uno dei geositi fluvio carsici tra i più affascinanti del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano. Il lento e continuo dissolvimento operato dalle acque piovane che si infiltrano nelle fessure delle rocce carbonatiche rappresenta il primo stadio di formazione di una grotta carsica. L'azione dissolutiva delle acque e quella di erosione meccanica hanno ampliato sempre più questi canali carsici attraversati da torrenti sotterranei e l'assottigliamento della volta si è spinto fino al suo crollo con la conseguente venuta a giorno della forra originariamente sotterranea.

Descrizione tratta da:

AA.VV., 2005, Grotte e speleologia della Campania, Sellino ed. Avellino, pp. 625, 9 Tav. f.t., DVD Rom.

Aloia A., Guida G., 2012, Geosito No 118-125 Il Sistema di Forre del Bussento medio-orientale (Morigerati, Casaletto Spartano e Tortorella). In: A. Aloia, G. Guida, a cura di, I geositi: la voce della natura del Geoparco, pp. 98-103. Ed. Centro Grafico Meridionale s.r.l., Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano.